



IRCCS “EUGENIO MEDEA” ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA

La struttura sanitaria ad alta specializzazione IRCCS “E. Medea” – sezione scientifica dell’Associazione La Nostra Famiglia (riconosciuta Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico nel novembre 1985) è un centro unificato di Servizi e Ricerca che si occupa di:

- Diagnosi clinica e funzionale di malattie che provocano disabilità temporanee o permanenti, specie in età evolutiva
- Interventi riabilitativi, attraverso programmi scientificamente accreditati, finalizzati al massimo superamento di tali disabilità e integrati da servizi di tipo psicologico, sociale, educativo e dalla riabilitazione sportiva.
- Sviluppo della ricerca nel campo delle neuroscienze finalizzata alla diagnosi, alla terapia, allo studio e sperimentazione di tecniche riabilitative, alla individuazione di nuove tecnologie in campo bioingegneristico, allo studio di modelli gestionali sempre più avanzati
- Formazione di operatori tecnici in ambito sanitario e socioassistenziale
- Formazione e riqualificazione professionale della persona disabile attraverso programmi specifici da realizzare in sede o presso altre strutture
- Divulgazione di conoscenze e competenze presenti nell’Istituto, che non si limitano al campo della riabilitazione infantile ma coprono anche mol-

te aree della medicina specialistica, della prevenzione, della psicologia, dell’educazione, della didattica e delle tecnologie applicate alla sanità.

L’IRCCS “E. Medea” è un “ospedale ad alta specializzazione” e nasce da un rapporto di stretta connessione tra clinica e ricerca, per trasferire il più rapidamente possibile al letto del paziente le nuove acquisizioni scientifiche.

L’attività clinica affronta, in tutta la sua estensione, l’ampio spettro delle patologie dello sviluppo, cioè quella vasta e articolata gamma di condizioni che limitano sul piano fisico, psichico e sensoriale la crescita armonica del bambino e dell’adolescente.

La Sede Centrale dell’IRCCS Medea è ubicata a Bosisio Parini (Lc).

Nel 1998, hanno acquisito il riconoscimento di IRCCS le sedi regionali di Conegliano e Pieve di Soligo, di San Vito al Tagliamento e Pasi di Prato e di Ostuni.



Sede Centrale - Bosisio Parini

Via don Luigi Monza, 20
23842 Bosisio Parini (Lecco)
Telefono 031/877111
Fax 031/877499
e-mail MEDEA@BPLNF.IT
sito web www.emedeia.it



Polo Regionale di San Vito al Tagliamento e Pasian di Prato

Via della Bontà, 7
33078 San Vito al Tagliamento (Pordenone)
Telefono 0434/842711
Fax 0434/842797
e-mail IRCCS.FVG@SV.LNF.IT



Polo Regionale di Conegliano e Pieve di Soligo

Via Costa Alta, 37
31015 Conegliano (Treviso)
Telefono 0438/4141
Fax 0438/410101
e-mail IRCCS@CN.LNF.IT



Polo Regionale di Ostuni

Via dei Colli
72017 Ostuni (Brindisi)
Telefono 0831/349111
Fax 0831/349246
e-mail IRCCS@OS.LNF.IT

ORGANIGRAMMA



PRESIDENTI

Giuseppe Schiavinato

Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano
Presidente dal 30 marzo 1984 al 13 settembre 1991

Paolo Mantegazza

Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano
Presidente dal 13 settembre 1991 al 9 maggio 2000

Domenico Galbiati

già Sovrintendente Sanitario dei Centri La Nostra Famiglia
Presidente dal 9 maggio 2000

DIRETTORI SCIENTIFICI

Giorgio Moretti

Direttore Scientifico dal 1985 al 1999

Nereo Bresolin

già Direttore Scientifico dei Poli
Direttore Scientifico dal 1999

CONSIGLIO DI GESTIONE

Domenico Galbiati *Presidente*
Gian Piero Sironi *Segretario*

Componenti

Carla Andreotti
Rita Giglio
Silvana Molteni
Laura Nulli
Giuseppa Pignatelli
Antonio Romano
Sandra Strazzer

RUOLO DELL'IRCCS ALL'INTERNO DE LA NOSTRA FAMIGLIA

L'Associazione La Nostra Famiglia viene riconosciuta per:

- la vasta rete di strutture di riabilitazione extraospedaliera
- la lunga e accreditata esperienza nell'ambito prevalente delle disabilità dell'età evolutiva
- un'ampia casistica di bambini e ragazzi, sia italiani che stranieri, che presentano situazioni di estrema gravità e complessità, o patologie più lievi a rischio psicopatologico e/o di svantaggio sociale per i quali è indispensabile un intervento ad un tempo terapeutico e preventivo.

La scelta dell'età evolutiva quale prioritario ambito di intervento continua ad essere un impegno costante dell'Associazione in quanto pochi Istituti vantano una competenza come la nostra a difesa dei minori, la cui cura diventa sempre più problematica per le numerose situazioni di gravità clinica, le dinamiche familiari estremamente complesse, le emigrazioni, l'insicurezza sul piano relazionale ed esistenziale.

Gli **utenti** che annualmente, per vari motivi, vengono presi in carico presso le strutture dell'Associazione sono globalmente circa 23 mila. Il carico di questa attività ha molte valenze: da quelle cliniche a quelle educative, scolastiche, familiari e sociali.

Le proposte sono pertanto molteplici, fundamentalmente riabilitative ed anche educative e formative.

La **riabilitazione** sviluppa nei diversi settori tecniche specifiche, interventi correttivi e funzionali, studia attrezzature, sperimenta modelli e propone percorsi validati che diventano oggetto di studio anche nelle Scuole Superiori di formazione e nella Formazione continua.

Trattandosi di età evolutiva è assolutamente necessario porre attenzione all'ambiente di vita del bambino disabile o potenzialmente tale.

Le caratteristiche fondamentali del nostro intervento riguardano perciò *la cura del bambino e l'attenzione alla famiglia, alla scuola, all'ambiente di vita.*

La **cura del bambino**: per curare occorre conoscere, risalire alla causa della patologia presentata da ogni soggetto, fare valutazioni cliniche e funzionali, predisporre piani di intervento correlati alle valutazioni effettuate e personalizzati, attuare percorsi mirati e fare le verifiche degli esiti dei trattamenti effettuati.

L'**attenzione alla famiglia** richiede servizi particolarmente preparati a livello psicologico e sociale, attenti all'evoluzione dei tempi, in particolare dell'assetto familiare, della legislazione inerente la famiglia, capaci di individuare bisogni e risorse ad essi corrispondenti.

L'**attenzione alla scuola** richiede di approfondire la relazione fra riabilitazione ed educazione mediante interventi pedagogici e didattici adattati ad ogni tipologia di bambini disabili. Anche in questo ambito la legislazione mutevole richiede strategie opportune, attente a garantire sempre e comunque il benessere del bambino disabile, sia in un ambito di normalità, in modo che vi si possa adattare senza scompensi, sia in contesti specializzati perché riesca, grazie ai diversi interventi medici, riabilitativi, educativi e sociali a migliorare le attività e la partecipazione al suo ambiente di vita. E' indispensabile comunque che si mantenga una relazione costante, collaborativa e propositiva fra équipe riabilitativa, famiglia e scuola.

Per attuare questi obiettivi è fondamentale che La Nostra Famiglia possa contare sull'apporto tecnico - scientifico dell'IRCCS.

L'IRCCS E. Medea è infatti per l'Associazione l'ambito in cui si possono condurre progetti di ricerca scientifica sulle istanze che provengono dai Centri e questi ultimi sono il terreno in cui si traducono in prassi operative gli esiti delle ricerche operate dall'IRCCS, in modo tale che sia garantita la crescita culturale di tutti, la scientificità degli interventi, la chiarezza degli obiettivi e la solidità dei risultati. I quesiti clinici e riabilitativi espressi dagli operatori dei Centri e dei Servizi dell'Associazione devono infatti essere raccolti dall'IRCCS perché diventino stimolo per ricerche mirate.

Negli ultimi anni sia la ricerca che la clinica dell'IRCCS E. Medea hanno operato esprimendo una comune volontà di dare risposte alle esigenze della Riabilitazione, così come viene attuata nei Centri dell'Associazione. La riuscita è documentata dal crescente interesse degli operatori dell'Associazione per i contenuti della ricerca e dalle risposte che essa riesce ad assicurare nella loro attività quotidiana.

La **cura del bambino** ha trovato risposte molto significative nelle ricerche relative a:

- cause genetiche delle patologie sindromiche dell'età evolutiva;
- terapie sperimentali quali il ricorso alle cellule staminali oppure alle stimolazioni corticali profonde;
- percorsi necessari per il recupero di patologie congenite e di situazioni dipendenti da cause esterne (traumatiche, infettive, tumorali);
- interventi correttivi di patologie neurologiche ed ortopediche invalidanti;
- problematiche legate all'alimentazione, ai disturbi di apprendimento e re-

lazionali (in particolare dislessia e autismo) ecc.

L'**attenzione alla famiglia** ha consentito di approfondire il rapporto genitori - bambino soprattutto in fase molto precoce nelle più varie realtà patologiche, in particolare se dipendenti da estrema gravità clinica e forte problematicità, da situazioni di stress emotivo, o casi di maltrattamento e gravi disagi ambientali.

L'**attenzione all'ambiente** e alla scuola in particolare, ha orientato ricerche sull'integrazione scolastica e sociale. E' stata approfondita e diffusa l'applicazione del modello biopsicosociale nella pratica clinica pediatrica e nelle definizioni dei differenti profili individuali dei bambini. Questo modello diffuso dall'OMS ha proposto interessanti parametri valutativi, che stanno orientando nuove possibilità formative e conseguentemente interventi terapeutici e sociali condivisi in più contesti culturali.

Entrambe le realtà, l'Associazione La Nostra Famiglia e l'IRCCS E. Medea, in questi 25 anni di attività dell'Istituto Scientifico, hanno rinforzato la propria fisionomia e individualità. E' certo però che si mantiene costante, perché indispensabile e ricca di opportunità, la loro interdipendenza e convergenza di obiettivi da perseguire.

Secondo la specificità dell'Ente, il servizio ai bambini disabili e alle loro famiglie è la priorità a cui si tende unitamente, per realizzare non solo progetti riabilitativi mirati alla cura, alla prevenzione, alla riabilitazione, ma anche interventi significativi volti a perseguire il miglioramento dell'ambiente, unica garanzia per poter attuare un possibile inserimento sociale dignitoso e attivo. Tutti gli operatori de La Nostra Famiglia auspicano che si prosegua nella ricerca, nella comunicazione reciproca fatta di scambi, di collaborazione e di comunicazioni sempre più apprezzate, perché il comune lavoro possa essere centrato sulla realizzazione del benessere del paziente di oggi e sull'adulto che sarà domani.

Alda Pellegrini

Presidente dell'Associazione La Nostra Famiglia

INDIRIZZO STRATEGICO ED ARTICOLAZIONE REGIONALE DELL'ISTITUTO

Ricorre nel 2010, il venticinquesimo anniversario del primo riconoscimento di carattere scientifico dell'Istituto "Eugenio Medea".

Possiamo guardare agli impegni del futuro, prossimo e meno prossimo, sulla scorta di una storia impegnativa che, per un verso, ci lasciamo alle spalle, ma, per altro verso, in effetti ci accompagna nel lavoro di tutti i giorni, nella ricerca ininterrotta di percorsi nuovi ed avvincenti per un'attività scientifica che, anche nel campo della neuroriabilitazione, non può conoscere e non conosce soste.

Le linee di sviluppo strategico dell'Istituto "Medea" – in coerenza alla "mission" che gli appartiene come sezione scientifica dell'Associazione La Nostra Famiglia e, pertanto, entro un preciso contesto valoriale di ordine morale, etico-antropologico e civile – sono, da sempre, anzitutto dirette al rigoroso rispetto del ruolo istituzionale che la legislazione vigente assegna ad un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

Questo significa osservare un puntuale riferimento alla monotematicità clinico-scientifica per cui l'istituto è riconosciuto nel campo della medicina della riabilitazione, con particolare riferimento alla vasta gamma delle patologie neurologiche e neuropsichiche dell'età evolutiva e della disabilità che ne conseguono.

Significa, altresì, mantenere una stretta correlazione tra l'attività clinica che l'Istituto sviluppa su casistiche molto ampie a livello nazionale e l'attività scientifica, curando, quindi, con particolare attenzione, il momento "traslazionale" della ricerca.

Quest'ultima viene, cioè, concepita e programmata soprattutto in funzione dell'eccellenza della prestazione clinica da offrire al paziente, essendo, in ogni caso, questo – e non la competizione sul piano scientifico in astratto – la traccia ideale e la motivazione forte che l'Istituto propone e condivide con i suoi operatori.

Non a caso, del resto, gli aspetti etico-antropologici della neuroriabilitazione sono stati formalmente ed ufficialmente assunti tra le linee tematiche di ricerca che qualificano l'istituto ed in tal senso sta crescendo uno specifico team di lavoro.

Va detto, peraltro, che la coerenza ad un principio di rigoroso rispetto della persona è, presso il nostro Istituto, ritenuta un indirizzo essenziale pure in funzione di uno sviluppo ordinato ed efficace della ricerca anche sul piano

strettamente tecnico, dal momento che la nostra attività scientifica si muove su un crinale che intreccia genetica e neuroscienze, vale a dire i due ambiti più fortemente innovativi e problematici che oggi la scienza conosca.

Proprio al fine di sostenere tale sfida, l'Istituto "Medea" sta ulteriormente incrementando gli investimenti finalizzati alla ricerca che – dopo gli interventi diretti alla struttura delle degenze e dei nuovi laboratori di genetica e biologia molecolare presso la sede centrale di Bosisio Parini – sono attualmente rivolti anzitutto all'ambito del "neuroimaging", attraverso più iniziative che coinvolgono diversi poli territoriali dell'istituto, nonché collaborazioni in rete con altri centri di ricerca.

A Bosisio Parini è stata installata una RMN con magnete 3 Tesla, che rappresenta il fulcro operativo del nuovo "Centro Studi di Neuroimaging dell'Età Evolutiva" (CeSNE) che l'istituto ha deciso di realizzare, aggiornando un progetto sottoposto da tempo alla Regione Lombardia, con l'ambizione di dotare il territorio di un servizio di alto profilo, strutturato specificamente in funzione della popolazione disabile infantile, adolescenziale e giovane-adulta.

Il nostro Istituto è, altresì - con l'IRCCS "Stella Maris", l'Università di Pisa e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Pisa – socio fondatore della Fondazione "IMAGO 7" che sta acquisendo una apparecchiatura RMN con magnete 7 Tesla, il primo e, finora, unico in Italia.

Si tratta di un investimento importante al quale abbiamo voluto partecipare, per quanto tale nuova tecnologia verrà fisicamente installata a Calambrone di Pisa, dal momento che intendiamo concorrere - anche in considerazione delle affinità tematiche che condividiamo con "Stella Maris", sia sul piano clinico che scientifico, in modo particolare nel campo della patologia neuropsichica dell'età evolutiva – ad un piano strategico di ricerca che la potenzialità del magnete al ultra-alto campo consente e nei cui confronti stanno manifestando notevole interesse altre primarie istituzioni scientifiche.

Tutto ciò rientra in un quadro di iniziative dirette a favorire le collaborazioni in rete che è pure un elemento di costante attenzione del nostro Istituto, sia a livello locale che regionale, nazionale ed oltre.

Nell'area lecchese su cui insiste la nostra sede centrale, stiamo ulteriormente sviluppando modalità di lavoro comune in particolare con i laboratori locali di CNR e Politecnico di Milano.

Sul piano regionale lombardo, intendiamo valorizzare le sinergie già in essere, nell'ambito del "Centro Dino Ferrari", con la Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano ed IRCCS Auxologico, per quanto concerne le patologie neuro-muscolari e neurodegenerative.

Nel nostro Paese, oltre ad "IMAGO 7", anche presso gli altri poli regionali dell'Istituto (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Puglia) sono in corso azioni e programmi di lavoro comune, in particolare con le Università locali.

Sul piano internazionale, in questa fase stiamo curando la realizzazione di una “partnership” con l’Università Laval del Quebec, nel campo della genetica del comportamento e della patologia psichica, con finalizzazione diretta alla diagnosi precoce ed alla prevenzione di tali disturbi.

Qui si riflette un altro elemento di indirizzo strategico del nostro IRCCS: risalire dalla presa in carico riabilitativa, attraverso la storia naturale della malaria invalidante ed una corretta comprensione dei patterns neurofisiopatologici sottesi, ad una indicazione di ordine preventivo da tradurre in politiche sanitarie sul territorio.

In questa direzione abbiamo sviluppato, in questi anni, rilevanti progetti sia di carattere epidemiologico nel campo della prevalenza del disturbo ansioso-depressivo in età infantile ed adolescenziale, sia in termini di follow-up a lungo termine nel campo dei nati pretermine, sia sviluppando ulteriormente una linea di lavoro tradizionale e consolidata, presso la nostra sede di Ostuni, nel campo della sindrome da maltrattamento e dell’abuso su minori.

Infine – ma non ultima – la strategia diretta allo sviluppo di collaborazioni in ambito europeo nel quadro del VII° Programma Quadro.

Il fatto di aver provveduto per tempo - oltre che, ovviamente, alla competenza dei nostri ricercatori - anche a dotarci di qualificate competenze, sia di carattere organizzativo-gestionale che di ordine amministrativo, specificamente riferite alla partecipazione ai bandi europei, sta cominciando a dare risultati incoraggianti, soprattutto nel campo della malattie rare.

E’, dunque, entro questo quadro generale che si collocano anche le tre Linee di ricerca di più recente istituzione che si sono ufficialmente aggiunte a quelle tradizionali: la linea di “Neuroimaging”, quella di “Bioetica”, quella di “Organizzazione e gestione dei servizi sanitari” che era, per la verità, già contemplata nel nostro ordinamento, ma aveva bisogno di essere ripensata da capo.

Inoltre, stiamo lavorando per consolidare un nuovo indirizzo di ricerca nel campo della farmacologia clinica in ambito pediatrico.

Non ultime, nel campo delle attività formative, si vanno via via arricchendo le collaborazioni con la Facoltà di Medicina dell’Università Statale di Milano e con Padova, per quanto concerne il nostro polo di Conegliano.

Domenico Galbiati

Presidente dell’IRCCS “E. Medea”

COMITATO DI ETICA

La Storia

L'Associazione La Nostra Famiglia fin dal 1985, anno in cui giunse il riconoscimento ministeriale per l'IRCCS "E. Medea", a prescindere da qualsiasi disposizione legislativa, decise di deliberare la costituzione di un Comitato di Etica che operasse sia per l'Istituto Scientifico che per le problematiche specifiche dei Centri di Riabilitazione dell'Associazione.

Nel corso della sua attività ha affrontato importanti e approfondite riflessioni su temi particolari ma una svolta fondamentale è stata data al Comitato di Etica con l'emanazione del D.M. 18 marzo 1998, pubblicato sulla G.U. n. 122 del 28 maggio 1998, sulle *"Linee guida di riferimento per l'istituzione e il funzionamento dei comitati etici"*, relativa alla sperimentazione di medicinali. Il Comitato di Etica, come da indicazioni ministeriali, è un organismo indipendente ma istituito nell'ambito dell'IRCCS "E. Medea", sezione scientifica dell'Associazione La Nostra Famiglia, giuridicamente riconosciuta quale ente ecclesiastico concordatario.

Il Comitato opera nel rispetto dell'ispirazione cristiana espressa nello Statuto dell'Associazione, di cui qui si riporta estratto: *"L'esplicito riferimento all'ispirazione cristiana impegna il Comitato di Etica ad operare affinché l'attività di ricerca scientifica ed ogni altra ad essa connessa, l'assistenza, la formazione garantiscano il rispetto, dal concepimento alla morte naturale, della vita umana nonché la salvaguardia e la promozione del diritto alla salute nel quadro generale dei diritti dell'uomo"*.

La fondamentale aderenza alla fede cattolica dell'Associazione si apre tuttavia al dialogo aperto e sincero con chi accede ad un suo servizio con fedi od ideologie differenti.

I principali riferimenti del Comitato sono quanto previsto dal D.L. 211 del 2003, nella versione più aggiornata della Dichiarazione di Helsinki, dalla Convenzione di Oviedo, dalle richiamate norme di Buona Pratica Clinica "Good Clinical Practice" e dalle Linee Guida dell'Agenzia Europea per la valutazione dei medicinali.

Inoltre il Comitato tiene in particolare considerazione gli indirizzi del Comitato Nazionale per la Bioetica relativi alle varie problematiche attuali in materia di bioetica.

Compiti del Comitato di Etica

Oltre a quello della valutazione di tutte le ricerche dell'IRCCS con relativa formulazione dei pareri, può proporre iniziative di riflessione sui problemi etici relativi allo svolgere dell'attività sanitaria, sociale ed educativa dei Poli Scientifici dell'Istituto e dei Centri di Riabilitazione dell'Associazione. Più in particolare, il Comitato di Etica ha il compito di formulare pareri e di indicare soluzioni per affrontare problemi di natura etica (e, se il caso, anche degli aspetti giuridici), che emergono con il continuo progredire delle scienze, dell'assistenza, della riabilitazione e della ricerca, con l'attenzione al presentarsi di nuove possibili prospettive di interesse clinico per la salvaguardia dei diritti fondamentali della persona umana e dei valori ad essa riferiti.

Può altresì proporre iniziative di formazione di operatori sanitari relativamente ai temi di bioetica, in accordo con il Settore Formazione.

Le finalità che il Comitato si propone di raggiungere con il proprio contributo alla formazione si allineano con quelle dell'Associazione: orientare gli operatori ad esplicare la loro attività nello stile de La Nostra Famiglia in virtù di una rettitudine di coscienza, di serietà professionale e di sensibilità e attenzione nella cura della persona umana in condizioni di bisogno, sempre al centro di ogni attività.

Composizione

Il Comitato di Etica è costituito secondo i requisiti minimi dell'ultimo DM del 12 maggio 2006. Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione La Nostra Famiglia provvede alla nomina e alla eventuale sostituzione dei membri del Comitato. La composizione dei comitati etici deve garantire le qualifiche e le esperienze necessarie a valutare gli aspetti etici, scientifici e metodologici degli studi proposti.

Secondo l'Art. 4 del DM del 12 maggio 2006, il Comitato di Etica dell'IRCCS E. Medea – Associazione La Nostra Famiglia, è così composto:

- Alessandro Antonietti - *Psicologo*
- Stefano Bertelli - *Biostatistico*
- Paolo Arosio - *Rapp.te volontariato*
- Rosanna Castelnuovo - *Rapp.te settore infermieristico*
- Dario Cattaneo - *Farmacologo*
- Paolo Fontana - *Teologo Moralista*
- Giacomo Delvecchio - *Clinico - Presidente*
- Leonardo Lenzi - *Bioeticista*
- Roberto Massironi - *Psichiatra*

- Pietro Romano - *Esperto in materia giuridica*
- Alberto Tettamanti - *Medico Pediatra*
- Paolo Vezzoni - *Clinico*
- Nereo Bresolin - *Direttoreo Scientifico (membro ex officio)*
- Massimo Molteni - *Direttore Sanitario (membro ex officio)*
- Angelo Primavera - *Farmacista (membro ex officio)*
- Monica Castelli - *Segretaria*

I componenti del Comitato, fatta eccezione per quelli *ex-officio* e la segreteria, sono tutti esterni alla struttura e cioè non hanno rapporti di lavoro a tempo pieno, parziale o di consulenza con l'ente; restano in carica per tre anni e possono essere rinominati una sola volta consecutiva.

Il Comitato di Etica opera in piena autonomia e indipendenza e ha un suo Regolamento che dettaglia i compiti, le modalità e le regole di funzionamento secondo le normative vigenti in materia.

L'indipendenza del Comitato etico é garantita:

- a) dalla mancanza di subordinazione gerarchica del Comitato nei confronti della Struttura ove esso opera;
- b) dalla presenza di componenti non dipendenti dalla Struttura ove opera il Comitato;
- c) dalla estraneità e dalla mancanza di conflitti di interesse dei votanti rispetto alla sperimentazione proposta;
- d) dalle ulteriori norme di garanzia e incompatibilità che il Comitato etico ritiene di dover adottare in sede di autoregolamentazione.

Le riunioni del Comitato di Etica hanno una cadenza mensile, salvo casi eccezionali per convocazioni d'urgenza. La riunione del Comitato di Etica è valida purché siano presenti la metà più uno dei componenti.

Prospettive future

- miglioramento della qualità delle procedure per la presentazione e l'esame delle ricerche;
- incremento di una funzione di consulenza per l'assistenza e la clinica;
- programmazione di interventi di formazione del personale;
- sensibilizzazione del territorio ai problemi di etica e bioetica.